

NUOTO - Il campione carpigiano vince i 1500 stile libero alle Olimpiadi di Rio, per Carpi è il primo oro olimpico dopo lo scippo a Dorando

Gregorio, l'impresa più bella

Una medaglia d'oro che, viste le attese, può apparire scontata ma alle cui spalle ci sono, oltre al talento, anni di lavoro e sacrifici. Carpi lo ha festeggiato nella notte di Rio e lo rifarà il 16 settembre al FestivalFilosofia, dove sarà ospite d'onore in piazza Martiri

Sono le 3.27 di una calda notte d'agosto carpigiana, dall'altra parte del mondo **Gregorio Paltrinieri** riscrive la storia. Medaglia d'oro nei 1500 stile libero alle olimpiadi di Rio de Janeiro. Nel modo più bello: in fuga dall'inizio alla fine, a 3 secondi dal record del mondo. Ma, soprattutto, con la classe dentro e fuori dall'acqua che tutto il mondo ormai gli riconosce. Con buona pace dei puristi dello stile che sostengono che la sua nuotata non sia da manuale della tecnica ("fin da quando ero piccolo mi sono sempre sentito dire: nuoti troppo male, non ce la farai mai. Il fattore estetico ha sempre inciso sui giudizi su di me", ha detto Greg), il campione della Coopernuoto ha riscritto la storia del nuoto italiano. Centrando una medaglia d'oro che alle olimpiadi mancava in campo maschile da quelle di Rosolino e Fioravanti a Sidney 2000.

A riportare il nuoto tricolore sul tetto del mondo è stato un carpigiano doc. E la sua Carpi, proprio come lui, quella notte non la scorderà mai. In centinaia hanno fatto il tifo davanti al maxischermo allestito alla piscina Campedelli, tutti gli altri dalle tv che hanno illuminato i salotti di tutta Italia. Da cui Gregorio è entrato di prepotenza nel cuore di tutti, sportivi e non. Il suo ritorno in Italia con l'oro olimpico al collo è stato un tripudio, dallo sbarco a Fiumicino a quello della trasmissione di RaiUno l'Estate in diretta alle piscine Campedelli per svelare il campione e la sua gente. Nel consueto, italico spettacolo di *selfie*, autografi, torte tagliate, doni di bottiglie dorate, nonne e mamme adoranti, grida di "Bacio, bacio" diretti a lui e alla fidanzata, Paltrinieri ha avuto le parole giuste, anche per una platea vasta e pop come quella della trasmissione pomeridiana: le vittorie, ha detto, non vengono da sole, si conquistano con i sacrifici e la preparazione. Un cammino

che Greg conosce bene. Un percorso partito da lontano, molto prima che da quel Sette Colli che nel 2011 lo portò alla ribalta nazionale con la vittoria allo stadio del Nuoto di Roma. Lì era già un campioncino in rampa di lancio. La storia di questa scalata all'Olimpo nasce in mare, in cui il campione fu immerso all'età di quattro mesi dal papà Luca, maestro di nuoto della Coopernuoto per la quale Greg milita da sempre. Da quel giorno il rapporto tra Gregorio e l'acqua non si è più spezzato, passando per le prime gare provinciali, un inizio di carriera da ranista, il passaggio al fondo, gli allenamenti quotidiani a fianco dello studio, mai lasciato fino al brillante conseguimento della maturità scientifica. "A sei anni avevi già scelto la tua strada, nuotare era la cosa al mondo che più ti faceva felice", gli ha scritto in una lettera aperta la mamma Lorena.

Un predestinato insomma, anche se i suoi successi sono figli del lavoro e della passione. «Erano quattro anni che pensavo all'olimpiade, senza mai staccare», ha detto. Fatiche e sacrifici che l'hanno proiettato laddove tutti lo attendevano, sul gradino più alto del podio di Rio: «Mi sento sollevato, mi sono tolto un peso da diecimila chili - ha detto il campione che compirà 22 anni il 5 settembre -. Sapevo che dovevo dimostrare soprattutto a me stesso che potevo farcela dopo anni di duro lavoro. C'erano tante aspettative alla vigilia e volevo rispettarle, senza cercare la prestazione ma venendo fuori solo con il cuore per provare a vincere la medaglia. E' stato molto più duro di quello che mi aspettassi. Ho subito tanta pressione psicologica e sono ancora più contento di quello che ho fatto. Sembrava una medaglia scontata, ma di scontato alle olimpiadi non c'è nulla. L'ho sempre voluta questa medaglia, come volevo il record del mondo. So di valerlo ma non mi interessa

Il medagliere: anche due Mondiali e cinque Europei

	1 Olimpiade 1 Mondiale 1 Mondiale vasca corta 5 Europei 2 Europei vasca corta 1 Europeo giovanili 15 Campionati Italiani
	1 Mondiale 1 Mondiale vasca corta 1 Europei 1 Mondiale giovanile 2 Campionati Italiani
	1 Mondiale 1 Mondiale giovanile 1 Europeo giovanile 2 Campionati Italiani
R	Record Mondiale 1500 vasca corta (14'08"06) Record Europeo 1500 vasca lunga (14'34"04) Record Europeo 800 vasca lunga (7'40"81)

ora perchè conta solo la medaglia». Quella medaglia che 108 anni fa fu sottratta a Dorando Pietri e che oggi Carpi ritrova. Grazie al suo più grande campione, che sarà festeggiato il 16 settembre in piazza Martiri all'interno del FestivalFilosofia.

ENRICO RONCHETTI